

TASSE E DINTORNI INVIATI OLTRE 60 MILA BOLLETTINI AI PROPRIETARI DI

Per una strana "dimenticanza" scoppia il caso delle "cartelle pazze"

Il Campidoglio si sarebbe scordato d'inviare la revoca del mandato al Consorzio di Bonifica Tevere e dell'Agro romano

di ANTONELLA ALDRIGHETTI

Passano per cartelle "pazze" ma, stando alla normativa corrente, sono tributi dovuti. Le 60 mila schede esattoriali recapitate in questi giorni ad altrettanti proprietari di terreni confinanti con fossati e canali, benché insistenti su aree urbanizzate, non possono essere considerate un illecito. Il Consorzio di Bonifica Tevere e dell'Agro romano, mittente delle missive, ad oggi non ha ricevuto dal Campidoglio la revoca del

mandato e quindi, a passaggio di competenze non avvenuto, rimane a tutti gli effetti il soggetto impositore della gabella.

L'Associttadini, associazione utenti e consumatori, che ha invitato i riceventi a non pagare il tributo e a diffidare il Consorzio in virtù del principio di autotutela, riferisce che, ad oggi, la normativa in materia di competenze non è chiara. «Tuttavia - sostiene il direttore, Giorgio Bernardi - la richiesta di pagamento inoltrata attraverso il

Monte dei Paschi di Siena, ai proprietari di Casal Monastero, Spinaceto, Mostacciano e Castel Porziano, non è ancora un decreto ingiuntivo per cui, ci auguriamo che, nel frattempo i soggetti interessati rispondano ai cittadini e li facciano partecipi di quanto la legge odierna sancisce».

Vale a dire che, in base alla legge regionale 53, datata 1998, viene indicata la diversa suddivisione tra la gestione delle acque in aree urbanizzate affidate all'agenzia Ardis e quel-

le in zone agricole o, non urbanizzate, affidata tuttora ai consorzi di bonifica. Per cui quei contribuenti che secondo la loro appartenenza territoriale, risiederebbero o risulterebbero proprietari di terreni inseriti in un complesso urbano, non sarebbero soggetti ai tributi di bonifica in quanto sottoposti ad altri tributi. Tariffe e tasse versate ad altri enti o istituzioni di varia natura.

Concetto esplicitato dallo stesso presidente del Consorzio, Giuseppe Giordano. «Sta alle amministrazioni locali proporre il trasferimento di competenze - ha specificato - fino ad allora l'ente ha tutte le carte in regola per chiedere la tassa. Peraltro nel caso specifico, qualora il Campidoglio si facesse carico dell'onere ripartendolo tra i cittadini in questione, la voce apparirebbe sulla bolletta di Acea. Andando a spulciare nell'articolazione tariffaria. A noi invece, dovrebbe rifondare una cifra pari a 4 miliardi e mezzo di vecchie lire, intero ammontare della riscossione annua».

Ottica nella quale si potrebbe dipingere l'amministrazione capitolina un po' come il "Ponzio Pilato" del casus belli tra cittadini ed ente di bonifica. Fatto acclarato anche da una mozione a firma Gruppo DS regionale, compilata il 14 luglio scorso, ma ancora non presentata alla Pisana. ●

Un ufficio contro la burocrazia

Difensore Civico: 6 mesi di attività e progetti per il futuro

di PIERGIORGIO LIBERATI

Oltre 2.500 contatti telefonici in sei mesi e 1.400 lettere ricevute. Oltre a tre battaglie vinte: quella sull'inquinamento acustico, sull'apertura domenicale dei negozi e sull'eliminazione del pagamento della prevendita da parte dei grandi enti culturali della città. Il Difensore Civico di Roma traccia un primo bilancio dell'attività iniziata lo scorso 20 gennaio e presenta le linee programmatiche per il futuro: prima fra tutte il decentramento degli uffici nelle diciannove municipalità per avvicinarsi sempre più ai problemi dei cittadini. «Il nostro primo obiettivo lo abbiamo raggiunto, vale a dire essere stati riconosciuti dai cittadini che hanno dimostrato di aver grande bisogno di parlare e di essere ascoltati perché vittime dei meccanismi burocrati».

Con queste parole l'avvocato Ottavio Marotta, Difensore Civico, ha sottolineato l'importanza di un terzo garante che faccia da intermediario tra le persone e la pubblica amministrazione. A questo scopo il Difensore Civico ha siglato un protocollo d'intesa con diverse associazioni di consumatori, per garantire maggiore trasparenza e informazione ad esempio sui buoni casa, gli asili e l'edilizia comunali, per offrire più tutela ai portatori d'handicap e per verificare il rispetto degli standard qualitativi nei contratti tra pubblica amministrazione ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. Intanto al progetto di decentramento hanno già risposto quattro municipi, II, V, VIII e X che hanno allestito al loro interno un ufficio del Difensore civico a cui collaborano stagisti universitari. ●